



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 24 del 12/02/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 3 dicembre 2007, n. 624

Legge Regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Modifica ed ampliamento dello stabilimento industriale esistente per la produzione di materie plastiche, sito in Zona Industriale al viale E. Fermi, n. 50 - Comune di Brindisi - Proponente:Basell Brindisi S.r.l.

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 7418 del 10.05.2007 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto relativo alla modifica ed ampliamento dello stabilimento industriale esistente per la produzione di materie plastiche, (progetto di “revamping” dell'esistente impianto P9T per la produzione di polipropilene), sito in Zona Industriale al viale E. Fermi, n. 50 (fg. 59/A, ptc. 726), nel comune di Brindisi, proposto dalla Basell Brindisi S.r.l. – Via E. Fermi, 50 - Brindisi;

- con nota prot. n. 9126 del 05.06.2007 il Settore Ecologia comunicava alla predetta società di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e nel contempo invitava l'amministrazione comunale di Brindisi a far pervenire la comunicazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5, della predetta L.R.;

- con nota prot. comunale n. 49607 del 28.06.2007 il Dirigente del Settore Beni Monumentali – SUAP di Brindisi, facendo seguito al parere dell'A.R.P.A. (Dip.to P.le di Brindisi) prot. n. 3891 del 19.06.07, invitava la società proponente a presentare “...la documentazione necessaria all'attivazione della procedura di cui al comma 8 dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 ai fini dell'acquisizione della relativa Autorizzazione della Regione Puglia...”.

- Nel predetto parere il Dipartimento Provinciale dell' A.R.P.A. di Brindisi riteneva necessario l'accertamento dei seguenti requisiti: “...

1) l'attività in oggetto debba essere autorizzata dalla Regione Puglia ai sensi del D. Lgs art. 269, comma 8 con apposite prescrizioni finalizzate ad assicurare il contenimento delle emissioni prodotte;

2) sia verificata la completa disponibilità del terreno in oggetto, ovvero che sia avvenuta la “restituzione

agli usi legittimi” da parte del Ministero dell’Ambiente, ai fini della realizzazione degli interventi, essendo ubicato l’insediamento in oggetto nel perimetro del “sito di interesse nazionale”;

3) le modifiche da realizzare nell’ambito del progetto di ristrutturazione dell’impianto P9T comportino una variazione delle portate nei pozzetti parziali di scarico delle acque reflue dello stabilimento rispetto a quelle già contenute nella Determinazione Dirigenziale della Provincia di Brindisi;

4)l’ampliamento dell’impianto P9T debba essere compatibile secondo quanto previsto dall’art. 16 della Legge Regionale n. 11/01, “verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale...”;

- con nota acquisita al prot. n. 12339 del 26.07.2007 la ditta istante trasmetteva le precisazioni richieste e, con ulteriore nota acquisita al prot. n. 15541 del 09.10.2007, puntualizzava ancora “...che il proposto intervento...comporterà un aumento delle materie prime, a livello di stabilimento integrato, pari a circa il 3,2%. Infatti, l’alimentazione (propilene+etilene) dell’impianto P9T avviene:

- dall’impianto di cracking che ha una capacità di lavorazione di materie prime (virgin naphta+GPL) pari a 1.489.000 ton/anno, da rifornimenti, via nave, per un quantitativo di ca. 200.000 ton/anno.

Pertanto, l’incremento di 50.000 ton/anno, legato al revamping del P9T, costituisce un + 3% sull’attuale ingresso di materie prime di 1.540.000 t/anno, inferiore al 30% indicato nell’art. 5, comma g) del D. Lgs. 152/06...”;

- con nota acquisita al prot. n. 17393 del 15.11.2007 il Dirigente dell’Ufficio Tecnico - Settore Ambiente, Edilizia sostenibile del comune di Brindisi trasmetteva copia delle Determina n. 279 del 21.09.07 dalla quale si evinceva che: “...l’intervento proposto non dovrebbe comportare pregiudizi per l’ambiente ricevitore, rispetto alla situazione esistente, fatte salve le prescrizioni previste dalla relazione del Servizio Ecologia e fatto salvo il parere favorevole di altri enti e/o uffici deputati al rilascio, con le prescrizioni in materia di:

a) gestione dei rifiuti;

b) gestione delle risorse idriche,

c) rischio incidenti;

d) la sistemazione a verde delle aree di servizio, la mitigazione degli impatti con l’area protetta “Saline di Punta della Contessa e Canale Fiume Grande” e l’insediamento paesaggistico dell’opera;

e) i livelli di emissioni acustiche;

f) l’inquinamento atmosferico.

- Di valutare, pertanto, favorevolmente il SIA proposto dalla ditta BASELL, opportunamente integrato con le prescrizioni di cui alla relazione istruttoria espletata dal Servizio Ecologia...”;

- espletate le procedure di rito, valutati gli atti tecnico-amministrativi e le integrazioni pervenute, si rileva che l’intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

L’intervento è riferito ad un impianto di produzione di poliolefine ed è finalizzato all’ammodernamento e potenziamento della capacità produttiva dell’impianto P9T esistente da 160mila a 210mila t/anno e

all'ampliamento del mix produttivo grazie all'introduzione di cromomeri (butene ed esene).

Non vi è cambiamento della natura dei prodotti, classificabili sempre nella categoria dei polimeri dell'etilene e del propilene.

Più precisamente gli interventi consistono in: introduzione dei cromomeri (butene ed esene) nella sezione del reattore MZCR ed introduzione delle corrispettive sezioni di anidificazione ed alimentazione – sostituzione della esistente sezione di degasaggio con una nuova – sostituzione della esistente sezione reazione in fase gas con una nuova sezione di reazione – sostituzione dell'esistente sezione di steaming ed essiccamento polimero e del compressore di rilancio off gas – modifica dei trasporti pneumatici polvere polipropilene – ampliamento cabina elettrica C801 – ampliamento centralina di raffreddamento – nuovo stoccaggio esene esausto.

Lo stabilimento Basell (455.760mq) insiste all'interno del petrolchimico di Brindisi (4.600.000mq) dotato di numerose infrastrutture di trasporto.

Il sito in cui verrà realizzato l'adeguamento dell'impianto non presenta al suo interno alcuna area interessante dal punto di vista naturalistico essendo completamente già adibita ad area industriale. In perfetta adiacenza però insiste il Fiume Grande, area palustre con vegetazione igrofila e facente parte dell'area protetta Parco Naturale Regionale "Salina di Punta della Contessa".

Tale area risulta anche individuata quale area a pericolosità idraulica.

La fauna eventualmente presente all'interno dell'area industriale non può che essere rappresentata da specie estremamente adattate ad ambienti fortemente antropizzati, mentre la zona costiera e i bacini d'acqua del Fiume Grande e delle Saline nonché le retrostanti aree agricole sono interessate dai flussi migratori di molte specie di avifauna, comprese le stazionarie, in riproduzione e svernanti.

Tenuto conto della situazione esistente e dell'entità dell'intervento, il progetto non dovrebbe aggravare i disturbi alle specie.

La superficie interessata dal revamping ha le dimensioni di 21x28m per un totale di 600mq circa. L'area, caratterizzata ai sensi del D.M. 471/99 e s.m.i. non si è rivelata contaminata ma, a tutto oggi, non risulta sia avvenuta la restituzione delle aree agli usi legittimi da parte del Ministero dell'Ambiente.

Le aree di cantiere saranno individuate all'interno dello stesso stabilimento industriale già completamente asservito da viabilità asfaltata.

Le opere che necessitano di scavi e fondazioni interessano una superficie di 200mq (nuovo impianto di degasaggio e nuova fase gas COPO) e verranno realizzate a -2,5m senza interferire con la falda sottostante posta a -3,2m.

Le terre e rocce da scavo provenienti da tale attività saranno caratterizzate da ARPA e gestite secondo la norma vigente.

E' stata prevista la pavimentazione a tenuta di tutta l'area e la realizzazione di idonee vasche di contenimento, in aggiunta a quelle già esistenti, in caso di rottura dei serbatoi.

Non vengono definiti gli aumenti relativi ai consumi idrici (utilities) mentre per quanto attiene agli scarichi si possono distinguere quattro tipologie convogliate in tre distinte reti di raccolta: si dichiara che

le modifiche da realizzare nell'ambito del progetto lasceranno invariati gli scarichi idrici dello stabilimento.

Per quanto attiene al rumore ed alle vibrazioni, tale impatto sarà da considerare sia in fase di cantiere che di esercizio.

Quale forma di mitigazione, il progetto prevede la localizzazione dei tre compressori più rumorosi all'interno di un capannone insonorizzato.

L'incremento di traffico, nelle due fasi innanzi dette, dovrebbe incidere solo in modo marginale sul traffico complessivo sviluppato dal Polo industriale.

Allo stesso modo, le modifiche da realizzare nell'ambito del progetto di revamping dell'impianto lasceranno sostanzialmente invariata la tipologia e la quantità dei rifiuti prodotti dallo stesso impianto, per i quali sono già previste specifiche procedure di gestione.

Il proponente dichiara che la realizzazione del progetto non comporterà né emissioni di polveri, né fumi, gas e vapori; non vi saranno nuove emissioni in atmosfera dovute alle modifiche progettuali, né modifiche dell'assetto previsto dalle vigenti autorizzazioni.

Le emissioni convogliate sono state autorizzate dalla Regione, mentre le cosiddette emissioni fuggitive sono rilevate da Ditta specializzata mediante apposito programma di controllo LDAR.

Si dichiara che i livelli di rischio di incidenti rilevanti non risultano aggravati dal progetto in esame. L'impianto dovrà comunque ottenere l'autorizzazione ministeriale AIA.

Ferma restando la pregiudiziale necessità della restituzione agli usi legittimi, da parte del Ministero dell'Ambiente, dell'area oggetto dell'intervento, poiché interna all'area del sito di bonifica di interesse nazionale, e il rispetto delle prescrizioni già indicate dal Comune di Brindisi con D.D. n.279 del 21.09.2007;

Tenuto conto che dovrà essere ottenuta l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs 59/05 fatte salve, inoltre, le disposizioni di cui al D.Lgs 334/99 (D.Lgs 59/05, art. 5, comma 15) ;

- si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione delle opere proposte, intendendo escluso il progetto dalla VIA, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);

- sia garantita l'idonea procedura di raccolta e smaltimento, secondo le normative vigenti, dei rifiuti e degli eventuali reflui civili prodotti;

- il materiale di scavo prodotto sia caratterizzato e gestito secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia preferendo, ove possibile, il riutilizzo e il recupero; la eventuale scelta delle cave di prestito e delle discariche deve essere operata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di connessione, i disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.;

- dovrà essere messo in atto ogni accorgimento tecnico al fine di mantenere isolate le strutture progettate dalla falda superficiale permettendone inoltre le naturali oscillazioni e la bonifica;
- le emissioni acustiche dovranno essere conformi a quanto previsto dal nuovo Piano di zonizzazione comunale;
- sia assicurata la corretta gestione dei rifiuti del ciclo produttivo nonché di tutti gli altri rifiuti prodotti;
- si realizzi l'impianto di illuminazione delle aree esterne in modo da contenere il consumo energetico (utilizzando per esempio lampade a basso consumo) e con lampade orientate verso il basso;
- siano ottenute tutte le autorizzazioni inerenti gli scarichi idrici e le emissioni in atmosfera;
- si ottemperi alle disposizioni del D.Lgs 334/99 e s.m.i.;
- si realizzi la sistemazione delle aree a verde secondo le indicazioni fornite dal Servizio Ecologia del Comune di Brindisi, anche al fine di contenere l'impatto acustico e di mitigare l'inserimento paesaggistico delle strutture; in tal senso si dovrà verificare la possibilità di realizzare un sistema di raccolta e trattamento delle acque per irrigare le aree a verde e per eventuali altri usi compatibili, in via preferenziale rispetto al loro rilascio in fogna bianca.
- siano rispettati i vincoli imposti dalle N.T.A. del PUTT Puglia e dalle N.T.A. del PAI legati alla distanza dell'intervento dalla vicina area naturale protetta e dall'area individuata a pericolosità idraulica.
- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 1- 1/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di ritenere il progetto relativo alla modifica ed ampliamento dello stabilimento industriale esistente per la produzione di materie plastiche, (progetto di "revamping" dell'esistente impianto P9T per la produzione di polipropilene), sito in Zona Industriale al viale E. Fermi, n. 50 (fg. 59/A, pct. 726), nel comune di Brindisi, proposto dalla Basell Brindisi S.r.l. – Via E. Fermi, 50 - Brindisi -, escluso dalle

procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e ribadendo ancora che la realizzazione dell'intervento, la cui area è perimetrata all'interno del sito inquinato di interesse nazionale di Brindisi, è comunque condizionata alla restituzione delle aree agli usi consentiti a seguito della effettuazione del piano di caratterizzazione ai sensi delle disposizioni vigenti;

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

Dott. Luca Limongelli